

Abstract

Il principale obiettivo di questa tesi è illustrare come il paradigma dell'università imprenditoriale e intraprenditoriale possa essere funzionale alla promozione del benessere degli studenti e degli attori coinvolti. Si connette all'offerta di un'istruzione di qualità che vada a dare una nuova centralità al soggetto in educazione e sia attenta alla sua felicità; nell'ottica anche di una nuova prospettiva della crescita economica, letta in chiave maggiormente antropologica.

Lo studente e tutti gli attori coinvolti nelle istituzioni educative, e nell'università nella fattispecie, diventano il fulcro delle azioni e delle misure nonché degli obiettivi istituzionali.

Vengono presentati numerosi casi di implementazione che possano fungere da esempi concreti per il panorama italiano, ma soprattutto sono riportate diverse azioni, che a partire dagli studi effettuati all'Università di Salamanca, potrebbero essere utilizzati come strumenti di attuazione per l'università imprenditoriale di qualità.

Allo scopo di chiarire tale ragionamento, i vari capitoli si focalizzano sulla definizione dello scenario all'interno del quale l'università si trova ad esistere; la descrizione dei paradigmi di imprenditorialità e intraprenditorialità all'università; le linee di azione che possono intraprese all'interno di tali contesti, quali adozione di Azioni di Career Design, di misure di Quality Assurance e un attento piano di Risk Management. Infine, viene presentato il caso dell'Ufficio studenti con disabilità di Roma Tre, confrontato poi con i servizi spagnoli di supporto alla disabilità, in ragione del fatto che i servizi offerti agli studenti costituiscono il principale indice di qualità per l'università, soprattutto quando essi permettono di assicurare inclusione sociale ed educativa nonché pari opportunità.

Dunque, nel primo capitolo, si offre una panoramica dei cambiamenti che l'università si trova ad affrontare nella società attuale e si dà ragione della sua prominenza nello sviluppo sociale ed economico. In particolare, risulta strategica l'attuazione della strategia della Tripla Elica, che vede la concertazione tra governo, università e impresa. Il paradigma imprenditoriale sembra essere adatto a tale obiettivo, nonché utile per il nuovo Rinascimento Industriale Europeo che vede come obiettivo economico fondamentale la promozione del benessere e della felicità dei cittadini e delle nazioni. Da qui, l'esigenza di promuovere la mentalità imprenditoriale in tutta Europa.

Nel secondo capitolo, in seguito, viene offerta una approfondita descrizione dell'università imprenditoriale e intraprenditoriale. Vengono illustrate le sue caratteristiche costitutive, gli elementi facilitanti e quelli di ostacolo; le attività che possono essere intraprese, strategie per la sua implementazione e vengono riportati casi emblematici di università imprenditoriali di successo. In coerenza con tali dinamiche, viene ad essere analizzata anche l'educazione imprenditoriale, nei suoi contenuti, metodi di insegnamento, caratteristiche ed effetti sugli studenti, anche in questo caso vengono riportati casi concreti di programmi di successo ad essa inerenti. Infine, viene compiuta una breve panoramica circa l'orientamento imprenditoriale italiano; portando ad esempio alcune iniziative prestigiose all'interno di un contesto seppur poco attento a questa dimensione.

Nel terzo capitolo, si rintraccia il cuore di questa tesi. Il suo scopo è quello di illustrare le linee di azione concrete che possono essere adottate nell'università imprenditoriale e intraprenditoriale nell'ottica della promozione della sua qualità e benessere degli studenti. Tali iniziative sono

rinvenibili nelle azioni di orientamento accademico e la fornitura di servizi di supporto agli studenti, e tra essi quelli di supporto alla disabilità; l'adozione dei criteri di Quality Assurance, per garantire la qualità dell'offerta formativa; e piani di Risk Management, finalizzati alla protezione degli studenti e dello staff da qualsivoglia tipo di rischio.

Infine, nel quarto capitolo, si focalizza l'attenzione sui servizi di supporto agli studenti disabili; fondamentali per l'inclusione e le pari opportunità, e dunque per il benessere di questi studenti. Essi rappresentano un indice importante della qualità dell'università. In particolare, viene presentato il caso dell'Ufficio studenti con disabilità di Roma Tre con particolare attenzione al Dipartimento di Scienze della Formazione; il caso è presentato attraverso l'analisi di due interviste somministrate alle responsabili del Dipartimento per tali servizi, professoressa Bruna Grasselli e dottoressa Marta Marcelli.

Dopo aver indagato le caratteristiche di questi servizi di supporto, le sue dinamiche attuative e la soddisfazione ad essi correlata, viene riportato il caso dell'università spagnola di Valladolid. Anche in questo caso l'analisi è effettuata attraverso la presentazione di un'intervista effettuata dalla dottoressa Cristina Gonzales presso il Secretariado de Asuntos Sociales, presso la Casa del Estudiante.

In ultimo, alla luce dei casi presentati, vengono riportate alcune considerazioni derivanti da un confronto tra le due realtà, utili a rintracciarne similitudini e differenze.